



Il calore del sangue

Irène Némirovsky

Adelphi, pagg. 155, € 11

Il peccato della carne è al centro di questo breve ma intensissimo romanzo, ambientato attorno agli anni Trenta nel cuore della provincia francese. Un numero abbastanza consistente di nipot-

ne di Emma Bovary fronteggia l'eterno dramma delle ragazze di buona o cattiva famiglia costrette dalla ristrettezza mentale dell'ambiente in cui vivono, o dall'interesse, a matrimoni di facciata, senza amore. Passano pochi anni: l'adulterio è la fuga inevitabile dall'infelicità. Ecco, dunque, la storia di Hélène, di sua figlia Colette, e di Brigitte, la ragazza che a lungo crederemo figlia di nessuno e invece, a un certo punto, scopriremo figlia anch'essa, nascosta e ripudiata, di Hélène: tutte e tre sposate con uomini molto più anziani o sbagliati, tutte e tre assai presto trascinate al tradimento dal calore bruciante del sangue.

Questo calore nascosto, una fiamma che sembrerebbe scorrere solo nel corpo dei personaggi femminili, lasciando la maggior parte di quelli maschili inchiodati nella mediocrità e nella grettezza, è come una vena sotterranea che passa di generazione in generazione: una sorta di condanna ineluttabile al desiderio e alla colpa. Sembra di leggere un romanzo di Julien Green. O un Simenon. Anche perché gran

Tre donne vivono un medesimo destino. Come fossero condannate al desiderio e alla colpa

parte, nel racconto, ce l'hanno gli ambienti e le atmosfere: la morbida campagna autunnale, il silenzio dell'inverno, il desco silenzioso dei contadini, il conforto dei caminetti accesi, lo stordimento del vino. Sì, sembra proprio di leggere uno di quei romanzi di Julien Green o di Simenon, nei quali il confine chiuso dei luoghi, che a qualcuno può sembrare protettivo, è invece parecchio più simile al muro di una prigione che non offre possibilità di scampo.

SCELTI DA

Giulia Borgese



IN VIAGGIO CON L'ASINO

di Andrea Bocconi e Claudio Visentin

Guanda, pagg. 173, € 13

Due professori (gli autori), due bambini (Pietro e Martina di dieci anni), due asini (Nino ed Eva) e un cane (Pollino)

condividono un viaggio di una settimana intorno a Tagliacozzo, Abruzzo, tra monti, boschi, paesi, antiche pievi e rovine. L'idea viene dal racconto (del 1879) di Robert Louis Stevenson che narra, appunto, il suo viaggio con l'asina Modestine nelle Cévennes. Il diario è una delizia. Anche se piove troppo, gli asini sono pronti ad ammutinarsi al rumore delle auto, i sentieri sono spesso scivolosi... Ma vince il lato positivo. **Il lusso di un viaggio povero.**



DISONORA IL PADRE E LA MADRE

di Alessandro Chiarelli

Stampa alternativa pagg. 262, € 14

Dice molto bene Isabella Bossi Fedrigotti nella prefazione: "Prima, forse,

si vorrebbe non leggere, non sapere... Ma una volta aperto questo romanzo non lo si potrà più chiudere". Quelli che ci racconta l'autore, che è coordinatore dell'Ufficio minori della Questura di Ferrara, sono fatti così indicibili e crudeli che tutti preferirebbero ignorarli, e che purtroppo spesso sono davvero ignorati. Eppure, anche se il piccolo Antonio non esiste - avverte l'autore - il dolore che lo aggredisce sì, "accade ogni giorno in molte famiglie normali". A volte tutto comincia con un gioco...

Orrore dietro le belle apparenze.



LA BELLA & LA BESTIA

di Alex Kuczynski

Elliot ed., pagg. 344, € 18,50

Un libro da leggere prima di incontrare il chirurgo estetico: l'autrice descrive tutto quello che può succedere a chi vive nell'ossessione di apparire quello che non è: bella, giovane, magra, con seno e labbra che sembrano - e a volte sono - lì lì per scoppiare, liscia e spolpata e - in definitiva - imbalsamata. Peccato che non ci sia una parola per il "bello per forza", come se non esistesse. E la *par condicio* che fine ha fatto?

Amare verità sul "ritocchino".